

La crisi nel Golfo

«L'ultimatum dell'Onu non slitterà»

No di Baker alla richiesta irachena di spostare la scadenza

«La data del 15 gennaio non è negoziabile. Saddam doveva pensarci prima». James Baker risponde così da Londra alla richiesta avanzata ieri da Baghdad...

Da Londra il segretario di Stato avverte duramente Saddam «La data del 15 gennaio non è negoziabile» A 48 ore dall'incontro con Aziz toni duri contro l'Irak Gli Usa contrari al piano di Parigi per il dopo crisi

tro di Ginevra, probabilmente il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite potrebbe essere convocato. Comunque Baker, per eliminare qualche dubbio, ha quindi spiegato cosa andrà a dire a Tarek Aziz...



Il segretario di Stato Baker durante la conferenza stampa a Londra

Il governo tedesco conta su una soluzione diplomatica e appoggia la Francia in vista del summit a Ginevra

Secondo Bonn il conflitto non è automatico

La determinazione a far prevalere il diritto internazionale non significa che l'opzione guerra sarà «automatica»: così il ministro degli Esteri Genscher riassume l'orientamento del governo tedesco sulla crisi del Golfo.

BERLINO. È tempo di sottili distinguo. Bonn fa esercizi di equilibrio fra la necessità di sostenere la linea americana e l'aspirazione a spenrare i stretti margini aperti per una eventuale «iniziativa europea».

DAL NOSTRO INVIATO SILVIO TREVISANI LONDRA. Alle 15 James Baker esce dalla palazzina di Carlton Garden 1. Accanto a lui l'alleato più fedele: Douglas Hurd. Il segretario di Stato americano ha scelto lui come primo interlocutore del suo viaggio in Europa.

Mitterrand spera ancora nel negoziato e non gradisce i toni duri degli americani

Alla vigilia del suo incontro con Francois Mitterrand, stamane all'Eliseo, il segretario di Stato americano James Baker ha voluto ieri anticipare la risposta ad eventuali proposte di slittamento della data del 15 gennaio.



Pacifisti americani manifestano a Parigi, davanti alla chiesa della Madeleine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI PARIGI. Rientrato domenica sera da Baghdad, dove si era intrattenuto per quattro ore e mezza con Saddam Hussein, Michel Vauzelle, presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale e inviato di Mitterrand per un estremo tentativo di mediazione, ha osservato un relativo riserbo sul contenuto dei suoi colloqui.

rand appare un momento chiave - più delle soste a Londra e Bonn - per le prospettive del braccio di ferro in corso nel Golfo. In serata, nel corso di un'intervista televisiva, Michel Vauzelle ha lasciato capire che non ogni speranza è perduta.

Il incontro con Mitterrand, non ha voluto andar oltre. Ma dalle sue parole è apparso chiaro il divario: tra l'atteggiamento francese e americano. Mitterrand non apprezza il tono usato da Baker nel suo viaggio europeo, non nutre eccessivo ottimismo sull'incontro ginevrino, ma non disper.

Polemica fra Trentin e i pacifisti La Cgil non aderisce al corteo di sabato

La Cgil non parteciperà al corteo promosso per sabato a Roma dai pacifisti. In una lettera spedita a tutte le strutture del sindacato il segretario Trentin definisce «diversa» la posizione della Cgil e mette l'accento sulla necessità «preliminare» del ritiro di Saddam dal Kuwait.

La lettera di Trentin porta la data del 3 gennaio. «La confederazione - vi si legge - non ha partecipato alla stesura della piattaforma» che anima l'iniziativa di sabato.

cordano il punto drammatico cui è giunta la crisi nel Golfo il «rischio reale di coinvolgimento dell'Italia». «Avevamo più volte sollecitato - proseguono i promotori della manifestazione - un confronto con i sindacati sia sull'iniziativa di sabato sia su quelle a favore dei lavoratori italiani trattenuti in Irak.

TONI FONTANA ROMA. La Cgil non sarà in piazza a Roma sabato prossimo, quando i pacifisti «occurperanno» la città per dire no alla guerra nel Golfo. Non lo sarà almeno ufficialmente. Il segretario Trentin ha spedito nei giorni scorsi una lettera a tutte le strutture della Cgil per motivare il dissenso con i promotori dell'iniziativa.

Ne consegue che «pur comprendendo» l'ispirazione pacifista, Trentin giudica «diverso» il carattere dell'iniziativa sindacale «diretta a salvaguardare il diritto dei popoli... ed il rispetto per le risoluzioni dell'Onu», e ritiene opportuno «evitare» una decisione che «potrebbe disperdere l'importante patrimonio sindacale unitario». Agli iscritti la Cgil lascia «libertà di espressione e comportamenti».

Il pessimismo circa le prospettive di una soluzione diplomatica della crisi del Golfo Persico ha fortemente influenzato l'andamento dei mercati azionari di tutto il mondo ed ha fatto impennare le quotazioni di oro, petrolio e dollaro che ieri ha fatto segnare la quotazione record degli ultimi tre mesi.

In rialzo petrolio, oro e dollaro I mercati pensano alla guerra

Il pessimismo circa le prospettive di una soluzione diplomatica della crisi del Golfo Persico ha fortemente influenzato l'andamento dei mercati azionari di tutto il mondo ed ha fatto impennare le quotazioni di oro, petrolio e dollaro che ieri ha fatto segnare la quotazione record degli ultimi tre mesi.

oltre il 7% - il comitato può decidere la ripartizione delle scorte disponibili. I venti di guerra che spirano dal Golfo hanno spinto il dollaro sul fixing europeo a quotazioni mai più toccate da tre mesi a questa parte. A Milano il biglietto verde segna 1154,9 lire, oltre trenta lire in più rispetto alle 1123,4 segnate venerdì scorso; per ritrovare un valore più elevato occorre tornare al 3 ottobre del '90, quando la divisa Usa a Milano aveva segnato le 1162,15 lire.